

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2881

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FACCHETTI, MASTELLA, PRETI, ALBERINI, ARISIO, FINCATO
GRIGOLETTO, BELLUSCIO, ORSENIGO, ASTORI, SENALDI**

Presentata il 16 maggio 1985

Sospensione del pagamento delle indennità e degli emolumenti a favore degli eletti a cariche pubbliche, latitanti a seguito di mandato di cattura

ONOREVOLI COLLEGI! — In questi ultimi anni il nostro Paese ha realizzato significativi successi nell'ambito della lotta al terrorismo ed alla delinquenza organizzata, stringendo attorno alle varie organizzazioni criminali una rete sempre più stretta attraverso indagini, arresti e condanne.

Dalle maglie di tale rete sono tuttavia riusciti a sfuggire personaggi molto spesso di spicco delle diverse organizzazioni i quali, avvalendosi di ancora troppo numerosi appoggi hanno potuto conservare a lungo il loro stato di latitanza.

Alcuni di questi sono riusciti molto spesso a riparare in paesi stranieri rendendo, quindi, ancora più difficoltosa la loro cattura.

Tale fenomeno non ha coinvolto solo delinquenti comuni, ma anche persone che ricoprivano cariche elettive pubbliche.

A questo proposito bisogna rilevare come in questi ultimi anni si sia sostanzialmente travisato lo stesso fondamento e la natura delle prerogative parlamentari, le quali, da garanzia di indipendenza delle Camere da interferenze di altri poteri, si sono trasformate spesso in un privilegio personale di singoli parlamentari indiziati di reato.

È proprio per tali motivazioni e, più in generale, per l'esigenza che da parte dello Stato si eviti qualsiasi atto che possa favorire anche indirettamente quanti, indiziati di reato o condannati, risultino latitanti e si sottraggano al regolare corso della giustizia, che si ritiene doveroso intervenire proponendo la sospensione degli emolumenti e delle indennità in favore dei latitanti che rivestono cariche elettive pubbliche.

Attualmente, infatti, parlamentari ed altri esponenti politici latitanti oltre a godere di uno stato di libertà certo non

dovuta, possono continuare a percepire, anche se solo in parte, emolumenti ed indennità di carica.

Tale fenomeno porta al paradosso che lo stesso Stato da un lato ne reclama la cattura, dall'altra ne favorisce indirettamente la latitanza, contribuendo a garantire loro mezzi idonei alla sussistenza. Tale comportamento contraddittorio è causa di sconcerto per l'opinione pubblica.

La fiducia nelle istituzioni e, più in particolare, nella giustizia rischia di essere, pertanto, compromessa, poiché la coscienza collettiva, che si esprime attraverso la pubblica opinione appunto, ha motivi di crescente insofferenza per tali

disposizioni che, nei casi suddetti, sono venute ad assumere aspetti di manifesta inopportunità.

È proprio in considerazione di quanto detto e di esempi clamorosi di questo fenomeno, che si ritiene opportuno presentare la proposta in oggetto in cui si prevede la sospensione di diritto del pagamento di indennità, e di qualsiasi altro emolumento, nei confronti del latitante che riveste cariche elettive pubbliche per tutta la durata della latitanza.

Si intende così porre rimedio alla predetta situazione incresciosa che si è andata accentuando nel corso di questi anni e dare un ulteriore apporto all'azione di moralizzazione della vita pubblica.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ARTICOLO UNICO.

Il pagamento delle indennità parlamentari nonché degli emolumenti od indennità a favore di consiglieri regionali o di amministratori comunali o provinciali o di presidenti o componenti dei comitati di gestione delle unità sanitarie locali è sospeso di diritto per i soggetti nei confronti dei quali sia stato emesso mandato di cattura ovvero ordine di cattura, d'arresto o di carcerazione e si rendono latitanti, finché duri tale stato ai sensi dell'articolo 268 del codice di procedura penale.